

La prima giornata del Congresso

Un'assemblea ricca di passione politica e di consapevolezza

La presidenza del Congresso

Il Congresso del PCI, in apertura dei suoi lavori, ha eletto i delegati nominati alla presidenza: Palmiro Togliatti, Luigi Longo, tutti i membri della Direzione, della Segreteria del partito, e il presidente della Commissione centrale di controllo uscenti. Inoltre sono stati eletti il segretario nazionale della F.G.C.I. Occhetto, Andrerini dell'Azienda traniaria di Bologna, Atzeni, segretario della Commissione interna delle numerose Montecatini (Sardegna), il sindaco di Livorno, Badaloni, il presidente della F.S.M. Ditosi, il presidente dell'ANPI Boldrini, il segretario della Federbraccianti Caleffi, il sindaco di Sesto S. Giovanni Carrà, Ceravolo, segretario della Federazione di Genova, Ceretti presidente della Lega Nazionale delle Cooperative, Chianello segretario della Federazione di Venezia, Colajanni vice-presidente della Federazione Siciliana, Dodi, sindaco di Astrea, Dozza sindaco di Bologna, Fanti segretario della Federazione di Bologna, Lina Fibbi segretario della FIOT, Jelka Gherbez della Federazione autonoma di Trieste, Giannini segretario della Federazio-

ne di Bari, Giulio vice presidente del Gruppo parlamentare del PCI, Nilde Jotti responsabile della Comit, federazione nazionale, Lia Causi vice presidente della Camera, Luzzero segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, Luporini professore universitario, Marmugi segretario della Federazione di Firenze, Napolitano segretario della Federazione di Napoli, Natali presidente del Gruppo comunista del Consiglio Comunale, Maria Palermino della fabbrica Aeronautica di Cesenatico, Pecchini segretario della Federazione di Torino, Perino della C.I. della FIAT ausiliarie di Torino, Pirastu vice-presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Pietrucci segretario della C.I. della STEFER di Roma, Polimi sindaco di Grosseto, Camilla Ravera, Marisa Rodano presidente nazionale dell'UDI, Sevechia, vice presidente Gruppo parlamentare comunista, Gianni segretario del Consiglio nazionale dei partigiani della pace, Stefano della Stampa alla sinistra del tavolo presidenziale, la stampa alla destra) parevano richiamare la familiarità di un ambiente noto, come faceva l'atmosfera creata dall'arrivo dei compagni che si riconoscevano, si salutavano, notavano le facce nuove dei più giovani, numerosissimi.

Una mattina luminosa e fredda, di primo inverno, di sole e di vento, quella che ieri dava il benvenuto di Roma ai delegati italiani e agli ospiti stranieri del X Congresso nazionale del PCI. La cornice del palazzo del Congresso, al PEUR è ormai abituale alle grandi assise del Partito e i segni esteriori, dall'addobbo dell'immenso salone alla disposizione degli intervenuti (i delegati a stipare la platea, gli invitati le gallerie, i rappresentanti dei partiti fratelli) alla sinistra del tavolo presidenziale, la stampa alla destra) parevano richiamare la familiarità di un ambiente noto, come faceva l'atmosfera creata dall'arrivo dei compagni che si riconoscevano, si salutavano, notavano le facce nuove dei più giovani, numerosissimi.

Se un'accentuazione particolare si è avvertita nella seduta inaugurale del X Congresso essa viene dal clima di serietà, quasi austera, di responsabilità e sensibilità politica che ha subito improntato di sé la assemblea. Sembrava freddezza all'inizio; presto si vide che era invece la manifestazione di una tensione partecipante, il segno migliore di stile di un'assise di lavoro di comunisti.

Ciò non significa che quest'atmosfera di concretezza e passione politica, che poco concedeva all'esteriorità e alla cerimonia, abbia escluso i momenti di commozione umana: basti qui ricordare il caloroso, lungo applauso che ha salutato la Pasionaria. La compagna Dolores Ibárruri, alta e solenne nel suo vestito nero, si è levata in piedi a ringraziare il Congresso e ha avuto un lento gesto materno per invitare l'assemblea a riprendere i suoi lavori. Così quando il giovane dirigente che leggeva il saluto inaugurale della presidenza ha pronunciato i nomi dei compagni che ci hanno lasciati in questi ultimi anni di nuovo si avverteva la ricchezza di sentimenti di solidarietà, la profondità dei legami, dei ricordi del passato, il valore dell'esempio dei caduti, che accomuna i comunisti. L'indirizzo di saluto ai compagni sovietici, l'esplicito richiamo di Togliatti alla solidarietà con la politica e l'indirizzo di Krusciov, hanno ricevuto il consenso più aperto.

Togliatti ha parlato dalle 10 alle 11.45 e poi ha ripreso da mezzogiorno fino a dopo l'1.30. L'attenzione dell'assemblea è stata esemplare. Cercate nel resoconto del discorso la segnalazione degli applausi, vedrete che essi lo sottolineavano in tutti i suoi momenti essenziali, dinanzi al pubblico, dinanzi ai rappresentanti dei partiti comunisti operai degli altri paesi, il cui atteggiamento era anch'esso un simbolo, costantemente avvertito, dell'interesse e della importanza che assumono i punti più rilevanti del rapporto dedicati all'esame dei grandi problemi che sono sul tappeto e al dibattito in corso nel movimento comunista internazionale. Nessuno potrà accusare di boriosi di partito se diciamo che già dalla seduta inaugurale si è avuta una prora della coscienza e della consapevolezza internazionalista proletaria che anima i delegati e del fatto che tutti, dai rappresentanti dei partiti fratelli ai giornalisti che si accalcano nella tribuna stampa hanno sentito che parlare un grande disegno del mondo comunista, sulle questioni decisive dell'umanità. Forse l'impressione ha fatto ugli osservatori il modo come il relatore ha parlato della pace, della salvezza della civiltà umana; qualcuno ha notato l'assenza di spunti ironici, il tono particolarmente solenne del rapporto.

Il discorso di Togliatti non ha seguito nessuno schema abituale di esposizione: i problemi internazionali si sono intracciati nella sua analisi, a quelli dei nostri compiti e al giudizio sulla situazione italiana, così che ancora più ricca ed in rilievo è apparsa la illustrazione della nostra strategia rivoluzionaria e della prospettiva della via italiana al socialismo, nella democrazia e nella pace. Enthusiastico, affettuoso, è stato l'applauso che ha concu-

so la relazione del segretario generale del Partito.



La presidenza in piedi osserva un minuto di silenzio in memoria dei compagni italiani e del movimento operaio e comunista internazionale scomparsi dal 1960 ad oggi

Una veduta d'insieme del settore riservato agli ospiti stranieri

La commissione organizzativa

e per lo statuto

Ecco i nomi dei compagni eletti nella Commissione organizzativa e statuto del Congresso: Altamura (Melfi), Amendola, Giorgio, Amore (Avellino), Baldari (Torino), Battistella (Varese), Benassi (Reggio Emilia), Berra (Cremone), Beragnoli (Pavia), Berlinguer, Enrico (Pavia), Bertini (Latina), Bertini (Genova), Bertone (La Spezia), Bonazzi, Bono (Verbania), Bufalini (Roma), Cacciapuoti, Cappelloni (Ascoli Piceno), Caprara (Napoli), Caruso (Crotone), Ceravolo (Genova), Ceredi (Forlì), Cerroni (Roma), Chinnello (Venezia), Cicinali, Cicerone (Aquila), Clementoni (Macerata), Colajanni (Palermo), Cozzolino (Napoli), Di Stefano (Torino), Diana (Arezzo), Debbi (Modena), Di Marino, Di Paco (Pisa), D'ippolito (Taranto), Federici (Viareggio), Flamigni, Galli (Perugia), Galluzzi (Firenze), Gensini, Ghini, Giacalone (Trapani), Giachini (Livermo), Giacosa (Sciaccia), Granati (Salerno), Guadagni (Imola), Lamberti (Bologna).

Si estende la solidarietà con Fo

Bramieri: no ai ricatti della TV

Malgrado la minaccia di essere escluso dal video per 3 anni ha rifiutato di partecipare a «Canzonissima»

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Mentre Dario Fo e Franca

Rame trascorrevano il «week

end» in casa in una atmosfe-

ra di calma, confortati dalle in-

numerevoli attestazioni di so-

lidarietà di singoli cittadini, di

personalità politiche, di orga-

nizzazioni operate e di massa,

la RAI-TV ha subito, oggi, un

nuovo smacco.

C'è stato, infatti, nelle pre-

ime ore del pomeriggio, un ro-

vescavimento profondamente po-

politico della situazione. G.

Gino Bramieri, che nella serata di

ieri, era dato come il nuovo

presentatore di «Canzonissima»

per il suo successore, tra

l'altro accreditato dalla avvenuta

firmata da parte del popolare com-

ico dell'Ancoa del gabinetto

di un contratto — dopo

gli amichevoli consigli degli

esponenti della Società Attori

Italiani ed una ponderata

testa della questione in ge-

nere ha risolto di non fare

più niente della cosa e di non

apparire a «Canzonissima» — in

nessuna veste ed a nessun ti-

proposta avanzata tramite suo S.A.L. avv. Pier Luigi Pelitti

di recarsi presso i direttori della RAI di Corso Sempione, per procedere all'attuazione pratica della rescissione del contratto.

Bramieri, quindi, senza avere

una chiara idea della situazione del caso — «Canzonissima» — incoraggiato dai due Ter-

zoli e Zapponi che aveva già

avanzato l'idea di scrivere il testo per la popolare trasmissione, s. recò alla sede di Corso Sempione per la firma del contratto.

Sonoché qualche ora dopo

Gino Bramieri scorrendo i giornali si rendeva esattamente

conto che la questione «Canzo-

nissima» aveva ben altre e più gravi proporzioni di quelle su cui erano state proposte.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, perciò, l'attore, profonda-

mente ammazzato per il si-

gnificato che poteva assumere

il suo gesto agli occhi del

popolo italiano, Dario Fo, di

Franca Rame e dell'opinione

pubblica in generale, si metteva in contatto con gli esponenti della Società Attori Italiani: Alberto Cortina, a Roma, e gli avvocati Pier Luigi Peletti e Gino Alberto Bergmann, a Milano.

Bramieri, quindi, assistito e

consigliato per il meglio dagli

esponenti della S.A.L. prendeva

la sagacia decisione di rescinder

il contratto firmato con ben scarsa cognizione di causa.

Il giorno successivo Bramieri

consegnemente dava mandato

all'avv. Gino Alberto Bergmann

dell'attuale fase politica Ita-

liano. Ecco infine i nomi dei componenti la segreteria del Congresso:

Giulio, Giuliano, Caccia-

puoti, Calamandrei, Viechi.

p. s.

I giornali italiani di fronte all'assemblea comunista

Il X Congresso al centro dei commenti di stampa

Nel quadro delle consuete «rivelazioni» sulle divisioni interne del PCI e della sua «crisi» affiora la coscienza del grande ruolo del PCI nella vita italiana e nel movimento operaio internazionale

La TV sul congresso

Anche la TV si è occupata largamente del congresso del nostro partito. I telespettatori ne sono stati informati ieri sera con alcune immagini dell'assemblea e un successivo servizio speciale del giornale. Si è trattato nel complesso di una trasmissione corretta e interessante, che ha sottolineato in particolare i passi del rapporto di Togliatti relativi alla coerenza pacifica e sulla posizione del PCI verso il centro-sinistra.

Le osservazioni dei giornalisti (Segre, Airolidi e Scalfari) chiamati a dire le loro opinioni hanno testimoniatato dell'interesse e della serietà con cui varie parti si sono tenute al congresso. Solo Scalfari si è fatto eco, nel suo intervento, della logora, banale interpretazione delle critiche del PCI al centro-sinistra come manifestazioni di un presunto «imbarazzo». Ai telespettatori, è stato sufficiente seguire le citazioni del rapporto di Togliatti e la sua successiva intervista al giornalista per rendersi conto della poca serietà di quelle critiche.

Nella sua intervista al telegiornale, Togliatti ha risposto a domande che riguardano, oltre al centro-sinistra, la esigenza di una «posizione cinese» e la sua importanza, la politica estera italiana soprattutto in rapporto a Cuba e la partecipazione dei socialisti alla maggioranza di centro-sinistra. m. f.

IN BREVE

Processo a 12 manifestanti per Cuba

Dodici cittadini, che presero parte, a Venezia, alle manifestazioni per Cuba e per la pace, saranno processati a seguito di una denuncia della questura all'autorità giudiziaria. Fra i denunciati figurano il musicista Luigi Nono, il pittore Enrico Vedova, il segretario della federazione del PCI, Cesco Cinello, il giornalista Rino Scalfaro, i consiglieri comunali Sergio Fabbri e Giorgio Armellin, il consigliere provinciale Lungi Masaro e il segretario della Camera del Lavoro, Bruno Pizzati. Il processo si celebrerà il 14 dicembre prossimo. Il vertice di manifestanti venne brutalmente attaccato dalla polizia che bastonò a sangue il musicista Luigi Nono.

Sicilia: nuovo partito cristiano-sociale

I cristiano socialisti della Sicilia si sono costituiti in partito. La nuova formazione politica ha assunto il nome di Partito Autonomista Cristiano Sociale (PACS). La decisione è stata presa ieri, a conclusione del convegno dei gruppi di «Riscatto cristiano sociale», ai quali hanno partecipato quasi 200 esponenti qualificati di tutta la Sicilia. Il documento costitutivo, approvato all'unanimità, manifesta una opposizione, reca le firme di adesione di tutti i sindaci cristiano-sociali, della stragrande maggioranza dei consiglieri provinciali, di tutti i segretari delle sezioni rimaste ancora aperte, di professionisti, piccoli e medi industriali, coltivatori diretti, commercianti, studenti universitari, operai, memori di Commissione interna, ecc. Proprio la qualità di queste adesioni dimostra che il nuovo partito nasce da un impegno serio e reale di quelle forze cattoliche, autonomiste e progressiste, che l'involuzione reazionista di Milazzo e dei suoi amici sta profondamente mortificando e minacciava di disperdere.

Puglia e Trentino: iniziate le votazioni

Le operazioni di voto per il rinnovo di cinque Consigli Comunali in provincia di Brindisi e nei cinquantasei Comuni della provincia di Treviso sono iniziate ieri in modo regolare e tranquillo. A Cagliari Messap.co, Fasano, Ostuni, S. Pietro Vernotico si è votato con il sistema proporzionale; a San Donaci, invece, vige il sistema maggioritario. Nel Trentino, nella straricca maggioranza dei Comuni, si è votato con il sistema maggioritario e solo in due — Riva del Garda e Perugia — si è votato con il sistema proporzionale. Il tempo, generalmente buono, ha favorito una numerosa affluenza di elettori.

Anno del sole quieto

Il prof. Giacomo Righini, direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri, è partito per Londra, dove parla perché quale presidente del Comitato Internazionale per l'I.Q.S.Y. (International Quiet Sun Year), al Congresso di questo Comitato, che deve stabilire il programma definitivo di studio per le ricerche, in campo internazionale, da effettuare in occasione del cosiddetto «Anno del sole quieto». Il Congresso di questo Comitato, presieduto dal prof. Giacomo Righini, si è tenuta nella capitale inglese da oggi al 5 dicembre. Nel corso dei lavori saranno gettate le basi per